



Ministero degli Affari Esteri

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

III Conferenza Nazionale Italia - America Latina e Caraibi **Roma, 16 – 17 ottobre 2007** **Ministero degli Affari Esteri - Sala delle Conferenze Internazionali**

Roberto Formigoni

Presidente della Regione Lombardia

Sono onorato di portare una riflessione nella sessione conclusiva di questa III Conferenza Nazionale Italia-America Latina e Caraibi che è iniziata a Milano, all'inizio di questo mese, con un forum sulle prospettive future dei rapporti tra i nostri Paesi.

In questo momento raccolgo il testimone di questa III Conferenza per portarlo sino alla prossima edizione, la IV, che si svolgerà nuovamente a Milano nel 2009.

Vorrei dire che con queste modalità e secondo questi percorsi, la Regione Lombardia ha voluto e vuole esprimere la scelta di un rapporto privilegiato con l'America Latina, che abbiamo fatto sul finire degli anni '90, come fonte determinante dello sviluppo italiano, europeo e mondiale.

Oggi il continente latinoamericano si trova veramente ad un crocevia importante del suo futuro. Mai come oggi le popolazioni, in altro tempo tenute ai margini dei processi politici e sociali, si affacciano sul palcoscenico della storia desiderosi di esercitare la propria responsabilità e le proprie capacità.

È questa oggi la grande opportunità per l'America Latina e per il mondo: un vastissimo patrimonio di umanità si mette in condizione di costruire e di godere pienamente della libertà, dello sviluppo economico e del progresso. E vorrei aggiungere che, anche in termini personali, per chi come me non da oggi segue con attenzione la storia dell'America Latina, questa III Conferenza è stata ed è realmente occasione di grande conforto e di grande speranza.

Mi sembra di poter dire che ci siamo veramente lasciati alle spalle l'epoca buia di quella spirale drammatica tra azioni di cosiddette guerriglie rivoluzionarie e feroci dittature militari senza prospettiva. Oggi viviamo finalmente un momento positivo e concreto di confronto. I Paesi latinoamericani hanno ormai fatto una scelta chiara a favore della democrazia parlamentare e di un modello politico-economico pragmatico, ma insieme attento alla

dimensione sociale, orientandosi verso il cosiddetto capitalismo sociale che in Europa è stato realizzato secondo una pluralità di modelli, ma certamente in maniera forte in Paesi come la Francia, la Germania e la stessa Italia.

Ed è proprio grazie a questa tradizione dell'Italia democratica, aperta ad un'economia di mercato e attenta alla dimensione sociale, che il nostro Paese ha scelto di rafforzare la partnership con l'America Latina e i Caraibi, attraverso una cooperazione capace di farci riscoprire sempre meglio la nostra comune appartenenza, e allo stesso tempo arricchirci con lo scambio di visioni ed esperienze originali.

America Latina ed Europa hanno in comune sistemi sociali, valori, importantissime lingue, hanno in comune l'eredità cristiana, il patrimonio intellettuale dell'Illuminismo e le derivazioni politiche di questi fattori: il cattolicesimo sociale, il solidarismo socialista, il liberalissimo. Questi sono i presupposti storici potenti grazie ai quali la nostra cooperazione può raggiungere l'obiettivo di allargare le dimensioni del mondo per farne sempre più una società giusta, solidale, libera.

L'attenzione della Regione Lombardia per il contesto sociale latinoamericano nasce dalla consapevolezza di questo rapporto storico, ma anche da simpatie umane e da vicinanze culturali. Migliaia di latinoamericani sono nostri consanguinei, nostri fratelli, come del resto ci ricorda la reciproca presenza di comunità di migranti.

Sulla base di un idem sentire sui valori fondamentali della persona, del lavoro, della costruzione del bene comune, sono nati in questi anni numerosi progetti di collaborazione centrati sulle leve prioritarie dello sviluppo, a partire da un deciso investimento sul miglioramento del capitale umano, e sono nati anche molteplici accordi, non occasionali ma profondi. Ieri ho avuto l'onore – nel contesto di questa Conferenza – di firmare un accordo con la Repubblica del Cile che mette a sistema e rilancia i frutti di cinque precedenti protocolli di intesa con diverse realtà di quel Paese. Ma tre anni fa firmai con lo Stato dell'Uruguay un analogo accordo, e sono vivi e attivi protocolli di intesa e di collaborazione con regioni di quasi tutti i Paesi dell'America Latina e dell'America Centrale.

Questo è il modo in cui vogliamo rafforzare la cooperazione tra istituzioni statali e subnazionali e tra sistemi socio-economici per la costruzione di uno sviluppo condiviso, vera chiave per la crescita economica ed umana dei nostri popoli e per un futuro di positiva convivenza a livello mondiale.

Vorrei sottolineare nuovamente che la Regione Lombardia dovrebbe offrirsi, proporsi come grande crocevia tra crescita economica e sviluppo sociale, tra competitività e solidarietà.

Anche la nostra società civile, come quelle dell'America Latina, è una miniera aperta a tutti di esperienze produttive e sociali con le quali confrontarsi e lavorare insieme. La mettiamo una volta di più a disposizione del comune lavoro.

Vorrei ricordare anch'io, in sintonia con il Sindaco di Milano, che stiamo lavorando concordemente – governo nazionale, governo regionale, comune, provincia, istituzioni locali, società civile – per promuovere la candidatura di Milano come sede dell'Expò 2015.

Lo facciamo con uno spirito di grande apertura ai Paesi di tutto il mondo, a partire da quelli latinoamericani. Candidarsi per l'esposizione universale significa innanzitutto esprimere una visione del futuro che vogliamo condividere con il resto dell'umanità.

Significa scegliere di farsi protagonisti di un movimento di idee, di progetti, di esperienze, capaci di incontrarsi e di integrarsi per incidere sulla vita e sul cammino delle persone e dei popoli.

Su questo versante del dialogo che si rafforza, delle collaborazioni che crescono, dell'attenzione ai nostri cittadini, sappiamo di avere i Paesi latinoamericani al nostro fianco e sappiamo di poter contare su di essi per costruire insieme – se l'anno venturo la Commissione

del *Bureau International des Expositions* sceglierà la nostra città come sede dell'Expò – un progetto per il 2015 da tutti condiviso.

Questa è la nostra speranza, questo è il lavoro che stiamo facendo e che vogliamo fare con l'America Latina. Rinnovo a tutti voi l'invito alla IV Conferenza Nazionale Italia-America Latina e Carabi, a Milano nel 2009.